

MARCIANA MARINA CIGNO VERDE ATTACCA: « MASSICCIA TE LUNGO VIALE MARGHERITA »

«Il piano del porto è un maxi condono Il paesaggio elbano sarà deturpato»

— MARCIANA MARINA —

«NON È UN PIANO, è un condono ammazzapaesaggio». E' durissimo il commento di Legambiente sul Piano Regolatore Portuale e contestuale variante al regolamento urbanistico del comune marinese riguardo al quale ha presentato nei termini legge le sue osservazioni. «Il Piano ed il Regolamento, così come presentati — afferma l'associazione ambientalista — prevedono la realizzazione di opere come le due massicciate a sassi adiacenti al lungomare

L'AFFONDO

«Questo progetto presenta elementi di conflitto con la legge urbanistica»

di viale Margherita e ipotizzano la sistemazione di pontili galleggianti in certe aree, tali da configurare una sorta di "condono" di strutture per le quali la magistratura ha ipotizzato reati di abuso edilizio e mentre sono ancora in itinere provvedimenti giudiziari. Inoltre è carente una adeguata motivazione delle scelte effettuate perchè in nessuna delle ipotesi presentate si prendono in considerazione ipotesi progettuali diverse da questa sorta di condono mascherato». Per gli ambientalisti, la

soluzione definita «ottimale» adottata dal consiglio comunale «avrebbe un devastante effetto paesaggistico su uno dei lungomare più belli del Mediterraneo, cambiandone completamente la prospettiva, andando ad occuparne una parte attraverso la regolarizzazione di imbonimenti ed ampliamenti precedenti e snaturando ancora di più un ambiente che ha già subito fin troppe pesanti e caotiche modifiche».

LEGAMBIENTE è convinta che «occorre mettere ordine in una situazione di disordine creata negli anni e prende atto con piacere che l'ottantina di posti barca in più ipotizzati dal Piano sono in

realtà una diminuzione di quelli realmente esistenti oggi nel porto e nella rada in piena stagione», ma punta il dito contro il fatto che «è del tutto evidente che si sta perdendo l'occasione di trasformare il porto in una struttura "verde", moderna, di ridotto impatto ambientale, cosa che potrebbe essere realizzata con strutture leggere, non impattanti sul paesaggio e l'ambiente, mentre al contrario si propongono strutture rigide come il molo sulla testata dell'attuale diga foranea o lo spostamento e modifica dell'attuale "moletto dei sassi" che, con l'asserito intento di mettere in sicurezza l'area portuale, finiranno al contrario per aumentare i rischi per il paese ed il quartiere del Cotone ed aumentare ancora di più i già drammatici effetti dell'erosione della spiaggia della Marina che è migrata in gran parte all'interno del porto, come attesta la spiaggia di sabbia del "Capitanino", inesistente prima del prolungamento del porto negli anni '80». Drastiche le conclusioni.

«CIPARE — termina il Cigno Verde — che l'intero Piano Portuale presenti notevoli elementi di conflittualità con la Legge Urbanistica della Toscana, con le salvaguardie del Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico recentemente adottato con la Direttive Habitat e Acque dell'Unione Europea».



L'AREA Le massicciate a sassi adiacenti al lungomare di viale Margherita

